

nautica

mensile internazionale di navigazione

SALONI D'AUTUNNO *Le anteprime*

Tecnica

Lo Swath

Realtà ibrida

Ambiente mare

Sea Shepherd, i pirati buoni

L'enzima mangiaplastica

Cultura

I gozzetti genovesi

Viaggi

Lavezzi, star delle Bocche

Thailandia in veliero

Croazia, Sibenik

LE PROVE IN MARE

Azimut 55 flybridge

Absolute Yachts Navetta 48

Botnia Marin Targa 46

MV Marine 25 GT

Sea Ray SPX 230

Marshall M2

353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1 comma 1, Aut. GIPAC/RM/02/2012

Poste Italiane S.p.A. Spediz. in abbon. postale - D.L.

80678



9 770392 369009



GIRI DI BUSSOLA



MARCO ROSSATO,
MOLTO PIÙ
CHE UN GIRO D'ITALIA



È l'atleta paraolimpico che compie il Giro d'Italia in solitaria mentre si prepara ad attraversare l'Atlantico.

Parlaci del tuo Giro d'Italia e di cosa "c'è dietro".

Veramente all'inizio non era neanche previsto come "giro d'Italia". Parte tutto da un mio sogno, nel '98, quando mi trovavo nei Caraibi al largo della costa cubana e ci fu il mio battesimo della vela, da allora ho iniziato a sviluppare il progetto di tornare ai Caraibi in barca a vela, attraversando l'Atlantico in solitaria per rendere il tutto più entusiasmante.

Da allora velista per sempre, dunque...

Praticamente sì. Dopo tanta gavetta durante la quale sono stato istruttore per 12 anni, ho fatto un mondiale e diversi italiani con un'imbarcazione che si chiama Hansa 303, nuova classe velica che si affaccia sul mondo paraolimpico della quale sono anche il presidente dal primo gennaio di quest'anno.

Quando hai realizzato di essere pronto per il Giro d'Italia?

Raggiunto il mio quarantesimo anno di età, ho cominciato a pensare "o adesso o mai più" e alla fine ho riaperto quel cassetto dove custodivo questo mio sogno e mi sono detto "ok, facciamo". Ci ho pensato e ripensato per mesi, ho cercato di capire se fossi in grado di affrontare un'impresa di questo genere e poi, forte dell'esperienza, mi sono detto "proviamo".

Questa però sarà solo la prima di una serie di imprese?

Sì, diciamo che il calendario delle attività è abbastanza lungo. Questa impresa, a differenza della traversata atlantica che comporta delle spese considerevoli, era economicamente più gestibile e ideale per iniziarne un ciclo. È anche un rodaggio per un'impresa più grande e onerosa come la traversata atlantica in

solitaria, per la quale bisogna costruire appositamente una barca, viverci per un anno con molte spese di ogni genere.

Parlaci del tuo trimarano.

Ho scoperto questo trimarano Dragon Fly di otto metri, una barca normalissima senza alcun accorgimento tecnico se non il paranco che mi permette di salire e scendere e di trasferirmi dal pozzetto a prua e tornare a poppa. L'unica differenza qui a bordo sono i tempi, se uno di solito ci mette 2 secondi per andare a prua, io ce ne metto 30, tutto qui.

Vuoi spiegare in che modo è davvero speciale questa tua navigazione?

È una navigazione che non richiede patente nautica poiché navigo all'interno delle 6 miglia dalla costa, con tutte le problematiche relative alla navigazione costiera come, ad esempio, cozzare, allevamenti ittici, boe, ora anche il traffico del diporto estivo, quindi una navigazione con gli occhi costantemente puntati avanti per anticipare e gestire qualsiasi incrocio o problema. Inoltre, non utilizzo pilota automatico.

È dura immaginare e piena di imprevisti...

È un viaggio molto duro e ho avuto già delle brutte esperienze in Adriatico. Già nella prima tappa mi è successo un po' di tutto. Si è addirittura strappato il supporto del fuoribordo quando avevo appena ammainato le vele a 500 metri dalla scogliera all'ingresso del porto di Ravenna, ma è andato tutto bene.

Navigando da solo, come te la cavi con i problemi ordinari e straordinari?

Ad esempio in quell'occasione l'ho risolta come l'avrebbe fatto qualunque velista e quando ho visto il motore spegnersi e an-



dare giù, siccome la scogliera era vicina, ho quindi velocemente aperto il fiocco, poggiato, girato la barca e preso il largo per poi chiamare i miei per l'assistenza.

Riguardo al maltempo invece?

Tra Vasto e Ischitella ho fatto 13 ore in mare con vento fino a 25 nodi con onde che incrociavano e lì è stato più complicato, poiché io non utilizzo pilota automatico e anche tirare su la randa

non è proprio semplicissimo, in condizioni atmosferiche avverse è tutto decisamente peggiore, infatti ho impiegato quasi un'ora per dare l'ultima mano di terzaroli.

Parliamo di animali a bordo. Quanto ti ha aiutato il tuo amico e passeggero?

Il mio compagno di viaggio, Muttley, mi segue dall'inizio del viaggio e, in quell'occasione, mi guardava abbastanza spaventato. C'è stata una sola tappa, peraltro abbastanza breve, in cui non l'ho avuto a bordo con me. L'ho fatto andare con il camper di appoggio perché era prevista pioggia e lui sarebbe dovuto stare tutto il tempo sotto coperta, cosa che non ama molto. Non averlo a bordo mi ha fatto sentire vuoto, come se quella tratta fosse priva di ogni senso. Lui vive con me da 4 anni, 7 giorni su 7, è una mia costola.

Ti protegge e ti fa la guardia...

È il cane più buono del mondo però è molto territoriale, con tutti i pro e i contro del caso, soprattutto quando siamo nei porti. Però è come un figlio, c'è un legame incredibile tra noi.

Come si gestiscono gli animali a bordo? Specie in traversate lunghe e in solitaria...

Prima di partire, io e la mia compagna ci siamo posti molte domande, abbiamo cercato quando lo portavamo fuori la sera di abituarlo a fare le sue cose su un telo per cercare di insegnargli a farle in condizioni simili a quelle della navigazione. Una volta partiti poi, è stato un po' un "vivi e lascia vivere", all'inizio non voleva scendere sotto coperta perché non ha mai amato le cucce, poi si è dovuto adattare e ci è riuscito bene.

Sembrerebbe un compagno di viaggio perfetto...



Capolavori nel tempo

Ogni modello un capolavoro

Plongeur C-Type Black PVD and Rose Gold

PLONGEUR SINCE 1987

ONLY ONE LINE

THE PURE ONE

C TYPE 48 TITANIUM - 2008

C TYPE CHRONO - 2003

C TYPE - 2000



ONE LINE. ONE CIRCLE. ONE CONCEPT.

UN DISEGNO COSÌ UNICO ED INALTERATO PER 30 ANNI DIVENTA UN CLASSICO TRA GLI STRUMENTI DA IMMERSIONE LONTANO DALLE FORME USUALI.

SULLE SOLIDE BASI DEI SUCCESSI INTERNAZIONALI DELLE VERSIONI PRECEDENTI A E B TYPE IL NUOVO PLONGEUR C-TYPE BLACK PDV AND ROSE GOLD SAPRÀ COINVOLGERE ED ESALTARE IL SENSO ESTETICO DI UNA CLIENTELA ESIGENTE, DALLO STILE DI VITA ATTIVO E CON LA PASSIONE PER IL DESIGN.

MOVIMENTO AUTOMATICO. VETRO ZAFFIRO ANTIRIFLESSO. IMPERMEABILE 300 METRI. CINTURINO IN CAUCCIÙ. LUNETTA IN PVD CON PROFILO IN ORO. QUADRANTE NERO.

Paul Picot

Artisan - Horloger - Suisse

MILANO - Via Gesù, 7 - 02 76002121 - info@paulpicot.it



Sì, in navigazione è formidabile. Con il mare increspato si mette fermo in un angolo nel pozzetto, dove lui ha capito che io non vado mai, quando è calmo invece passeggia tranquillamente sulla barca. Alcune volte non lo vedo e ho paura di averlo perso in mare ma non è mai successo. Quando le situazioni sono estreme gli metto anche il suo giubbotto, altrimenti, di solito, lo tengo solo con la pettorina che in caso malaugurato di caduta mi permetterebbe di recuperarlo.

Parlaci dei tuoi prossimi progetti.

Nel 2019 percorrerò il periplo della Sardegna e della Sicilia perché l'Italia non è solamente lo stivale, poi l'obiettivo è quello di portare in barca 140 persone che abbiano tutte qualche tipo di disabilità motoria, creando equipaggi 100% diversamente abili, mettendo loro alle manovre sotto il mio comando e stimolarli ad andare oltre i propri limiti, rendendoli coscienti di quanto siano più alti di quanto ciascuno di loro crede. È importante soprattutto scoprire le energie supplementari a disposizione di ciascuno di noi.

E il viaggio di Ulisse?

Quello è il progetto immediatamente successivo: nel 2020 ripercorreremo il viaggio di Ulisse. Lo faremo a bordo della nostra ammiraglia "Cadamà", un ketch di 22 metri equipaggiato per trasportare persone in carrozzina con la quale inizieremo attività di charter e scuola vela d'altura per trasformare coloro che hanno iniziato con le derive in marinai a tutti gli effetti; per fare questo abbiamo ritenuto decisamente più affascinante farlo a bordo di una barca storica.

Poi, finalmente, l'Atlantico.

Sì, alla fine del 2020 dovremmo terminare i preparativi per l'allestimento dell'imbarcazione che mi porterà a realizzare il mio sogno. Su questa barca vivrò per circa un anno prima di partire e tenterò la traversata in solitaria per poi rimanere negli USA ancora un anno circa, durante il quale cercherò di creare altri equipaggi composti al 100% da diversamente abili, dando la possibilità ad altre persone di utilizzare le nostre imbarcazioni.

Che tipo di imbarcazione utilizzerai per la traversata?

Probabilmente un monoscafo, tra i 41 e i 45 piedi, la stiamo studiando anche un po' performante perché se devo fare una fatica vorrei che portasse a più di un risultato, qualcosa che rimanga nei libri di storia per qualche anno, vorrei che fosse un record sul record, ecco.

Parliamo dell'attività della tua associazione.

La mia speranza è quella di trovare nuovi velisti che vogliano farsi coinvolgere da questo meraviglioso sport. Nel corso di questi 12 anni abbiamo portato a bordo persone con le più disparate disabilità, ovviamente io ho iniziato con i paraplegici poiché per me più semplici da gestire; poi ho avvertito la necessità di ampliare, ho sentito sempre più forte il desiderio di far provare ad altri la sensazione di essere comandanti di un'imbarcazione che trasportasse terzi, spronandoli a non essere più dei semplici trasportati, quindi mi sono dedicato poi a tetraplegici e ho avuto esperienze con pazienti di malattie neurovegetative, distrofia, SLA, SMA, ragazzi con sindrome di Down, non vedenti, ognuno di loro mi ha dato tantissimo.

Hai dato certamente anche tu molto a loro. Oggi la vela è più accessibile anche grazie a te, spiegaci come.

Sì, in pratica ora con un servomeccanismo che io ho molto desiderato, finanziato da fondazione Vodafone e Huawei, potranno navigare anche persone con diverse disabilità. Ne distribuiremo 30 ad altrettante scuole vela sul territorio nazionale, il mio sogno è quello di rendere accessibile veramente a tutti lo sport e in particolare quello della vela.

Cerchiamo di coinvolgere tutti ma nella massima sicurezza. La prudenza e la sicurezza, sin da quando abbiamo iniziato a progettare questo giro d'Italia, le abbiamo messe al centro di tutte le nostre attenzioni: così la navigazione notturna, che non era prevista, come neanche la navigazione con oltre 18 nodi di vento, sono state evitate in ogni modo, per quanto in un tragitto così lungo poi mi è comunque capitato di affrontarle, ma il tutto è stato gestito con la massima prudenza, proprio come noi raccomandiamo di fare sia ai nostri associati e sia a tutti coloro che, a qualsiasi livello, decidono di avvicinarsi al mondo della vela.

Marco Rossato promuove da oltre un decennio il progetto "Sail4All" per sensibilizzare le aree portuali e cantieristiche ma soprattutto aprire nuove opportunità a tutte quelle persone con difficoltà motorie più o meno gravi.

Il progetto TRI dimostra che, se attrezzati ed esperti, tutti possono vivere il mare allo stesso modo.

Per ulteriori informazioni è possibile contattare l'associazione Tri Sail 4 All all'indirizzo: <http://www.sailforall.it>

Marco Troccoli





MASTER

Agenzia e Scuola Nautica dal 1985

Istruttori Lega Navale Italiana

www.agenziamaster.com
Ameglia (SP)